Rappreſentatione della Conuerſione di S. Maria Maddalena.

Nuouamente poſta in luce

1 5 6 1.

¶ Incomincia la Rapresentatione di Santa Maria Maddalena della sua conuersione.

Lang elo anuntia la festa.

AL nome di Iesu nostro Signore
il quale fu sempre, & sarà in eterno
di cielo in terra scese il Saluatore
per farci herede del regno superno
hor vdirete come il peccatore
a se ci chiama con amor paterno
& se intender volete tal'Istoria
ciascuno attenda ben con la memoria.

Narrasi d'vna nobile, & famosa
di mala fama, detta Maddalana
figliuola d'vn signor molto pomposa
bella di corpo, & la faccia serena
mandata al mondo sopra ogn'altra cosa
quasi di tutti i vitii ell'era piena
faceuasi la misera infelice
che ciascuno la chiamaua peccatrice

Et haueua vn fratel che molto amaua
Lazero da ciascuno era chiamato
vna sorella Marta hora chiamaua
come per Euangeli ce narrato
ma Maddalena si mal si portaua
sfacciata la n'andaua in ogni lato
hauendo ogni timor da se rimosso
si che sette dimoni haueua adosso

Eron discesi di schiatta Reale
alleuati con gran delicatezze
venendo il padre alfin del suo passare
gli lasciò abondanze di ricchezze
Maddalena era tanto sensuale
che sempre staua in pompe, e gentilezze
per piu riputatione del loro stato
ciascuno di loro staua separato

El buon Giesu in quel tempo predicaua
non hauea ancor per noi portato pena
alle prediche sue spesso andaua
la sorella di questa Maddalena
ch'andassi anch'ella molto la pregaua
nel fine andò per far sua voglia piena
giunta sguardò Giesu co gl'occhi fissi
& fu ferita, & allui conuertissi

Hora vn Fariseo va a santa Marta, & dice

Madonna in carità a dir vi vengo
che predica vn profetà di gran fama
che sia il vero Messia per certo io tengo
per nome Giesu Nazareno si chiama
e predica hoggi secondo, ch'intendo
in Galilea, è ciaschedun lo brama

Risponde santa Marta.

Io vi ringratio, & teste vo partirmi
Marcella mia de piacciati seguirmi

Risponde santa Marcella.

Madonna mia i son molto contenta
di fare sempre cosa che vi piaccia
i'vo pigliar buon luogo, e stare attenta
che no'l veggiamo, quando dice in faccia
& voglio a sue parole por ben mente
se a Maddalena le giouass'in niente

Risponde santa Marta.

Andiam pur noi, & vien'hor meco ratta

Risponde santa Marcella.

Madonna, e sia vostra voglia fatta

Dipoi si partono, & vanno al tempio, hora si parte Giesu di Galilea, & viene in Gierusalem nel tempio co discepoli suoi, & entrato in pergamo comincia a predicare, & dice.

Non veni vocare iustos, sed peccatore
non son venuto pe giusti chiamare
ma solamente chiascun' peccatore
equali a me vorranno ritornare
hauendo vera contrition nel core
sempre parato sono a perdonare
d'essere eguale a voi, & non asdegno
per riuocarui al mio celeste regno

Ascolta, ò anima contemplatiua
del peccatore non voglio la morte
ma maggiormente si conuerta, & viua
lasciando le sue vie inique, & torte
qual'è quell'alma, che voglia esser priua
e sbandita della celeste corte
nessuna credo che si truoui mai
ch'andar volessi a que gl'eterni guai

Ritorna anima mia a Dio, che t'ha creata
se vuoi fuggire le tue vltime pene
pensa vn po bene quanto ei t'amata
largendo a te tante sue gratie, & bene
al fine la sua gloria apparecchiata
& libererati dall'eterne pene
se lui seguiterai lasciando i vitii
del peccatore, che lascia i suoi nequitii

La sua misericordia è profonda
la sua misericordia è infinita
la sua misericordia sempre abbonda

la ſua miſericordia à male vdita
ò anima ſe vuoi eſſer gioconda
allui ritorna che ti vuol dar la vita
e ſe'l tuo Dio ſeguitar vorrai
con lui in ſempiterno goderai.
O peccatore ſe poteſsi penſare
quanto, è la gloria ſua alta, è infinita
certo non t'auedreſti del mangiare
ne d'altra coſa che ſia in queſta vita
il cibo tuo ſare deſiderare
di peruenire, & far di quà partita
ſi che ciaſchuno ſeguiti il ben fare
& terminiamo il noſtro predicare
Dipoi viene Larchi ſinagogo, & dice.
Caro ſignore miſerere mei
della figliuola mia morta al preſente
ma vieni, & poni la mano ſopra di lei
& ſarà ſana, & ſalua in mantenente
tal gratia hauere io non meriterei
perche ſon tanto ingrato eſconoſcente
ben credo ſignor mio ſe tu vorrai
la mia figliuola riſuſciterai
Parteſi Gieſu con Larchi Sinagogo,
& S. Marta gli và drieto, & dice.
Queſt'huomo è tanto gratioſo, & pio
che ogni ſua parola par ſententia
certo credo che ſia figliuol di Dio
ſenza vedere piu altra ſperienza
ogni ſecreto vede del cuor mio
della ſua deità, & ſapienza
ma ſe voleſsi guarirmi del mio male
altri che lui non vorrei ſeguitare.
A gl'vltimi verſi S. Marta s'acoſta a
Gieſu, & toccagli la fimbria de panni,
& Gieſu ſi volge, & dice a diſcepoli.
Hor chi ma tocco hareſti voi veduto
ecci neſſuno che me lo ſappia dire
Riſponde ſan Pietro, & dice.
Caro maeſtro tu ſe ſi premuto
dalla gran gente ch'apena potre ire
io per vn poco, certo mo creduto
non hauer modo per poter'vſcire
e tu di, chi m'ha tocco ò ſignor mio'
che ſe piu ſtretto ancor che non ſon'io
Riſponde Gieſu a Pietro, & dice.
Io ſono ſtato tocco veramente
ch'io mo ſentito vſcir virtu da doſſo
Riſponde ſan Pietro.
Signore io non hò veduto niente
& mai dallato a te non mi ſon moſſo
tanta ce la gran calca della gente
con gran fatica ſeguitar ti poſſo
ſi che dolce maeſtro gratioſo
a me è queſto celato, & naſcoſo
Gieſu ſi volge guardando, S. Marta gli
va innanzi, e in terra a ſuoi piedi dice.
O buon Gieſu ſempre ſia laudato
ò infinita maeſtà increata
onde ho io ſi gran dono meritato
ò Gieſu mio che tu m'habbi ſanata
ò quanto ſei da eſſer ringratiato
ò Gieſu quanta gratia m'hai donata
ò Gieſu mio ſempre dir vorrei
ò Gieſu dolce, & non mi ſatierei
Io ti confeſſo Iddio in Trinitade
che per toccar ſolo i tuoi ſanti panni
ſanata ſon della mia infirmitade
la quale io ho portata dodici anni
grand'è ſignor la tua benignitade
ne merito per me ſe none affanni
è tu Gieſu m'hai fatta tanta gratia
di ringratiarti mai non ſarò ſatia
Riſponde Gieſu a Marta.
Figliuola mia grand'è ſtata la tua fede
& però hauer gratia hai meritato
cioche domanda harà ciaſcun che crede
ben che ſia nel mal far inueterato
pur ch'egli ſperi di trouar merzede
hauendo contrition del ſuo peccato
veder può bene ſe la fede mi piace
chi t'ho ſanata, & vattene in pace
Gieſu gli da la beneditione, & Santa
Marta a ſan Iacopo dice.
O Apoſtol di Chriſto gratioſo
vna gratia vi voglio addimandare
di conſolarmi non ſiate noioſo
la madre di Gieſu vorrei trouare
doue la ſtà m'è celato, & naſcoſo
deh piacciati volermela inſegnare
Riſponde ſan Iacopo.
Cara madonna aſſai volte lo viſta
in caſa di Giouanni Euangeliſta
Riſponde ſanta Marta.
Io vi ringratio quanto piu poſs'io
della gran carità ch'hauete vſata
riſtoriui per me l'eterno Iddio
per l'allegrezza che m'hauete data
ſento pur tanto gaudio nel cor mio
che gia me la pare hauer trouata
Riſponde Marcella.

Farete in pace caro messer nostro
racomandateci al maestro vostro
Dipoi si parte Giesu con gli Aposto li, & ritorna in Galilea, & Sãta Mar cella dice cosi a S. Marta.
Madõna mia io ho tanta allegrezza
che di vostra infirmita siate guarita
rimasto m'è nel cuore vna dolcezza
di sua parole che ne stò stupita
che sia figliuol di Dio habbiam certezza
da quella che sta seco sempre vnita
andiamo la sua madre a ritruouare
i sò doue Giouanni suole stare
Dipoi giũte alla casa della Vergine Maria, S. Marta s'inginocchia, & dice.
Saluiti Iddio tuo figliuolo, e padre
intemerata vergine Maria
eletta sei sopra tutte le squadre
della celeste, & sacra compagnia
ò quanto sei felice, ò dolce madre
piu ch'altra dõna che nel mõdo sia
bene d'hauer il cor lieto, & giocõdo
ch'apportato il signor di tuttol mõdo.
Venuta son Maria a visitarti
riceuimi per tua humanitade
e a te vengo piu per ringratiarti
del tuo figliuolo la sua benignitade
dolce madre Maria iuo narrarti
io ho hauuto vna strana infirmitade
che dodici anni l'haueuo portata
il tuo dolce figliuol si m'ha sanata.
La Vergine Maria rispõde a S. Marta.
Assai m'è grata la vostra venuta
massimo ricordando il mio figliuolo
che vera sono madre terminata
ond'io questo meritauo solo,
& voi che gratia hauete meritata
rendete gratie a lui signor Iddio
Rispõde S. Marta.
Io te ringratio, & priegoti Maria
ti degni venir meco a casa mia
Rispõde la vergine Maria
A vostri prieghi voglio accõsentire
veggẽdo chel figliuol mio v'ha tãto ama (te
ben mi reputo indegna di venire
pur io accetto il ben che voi mi fate
Rispondono le Marie
Dolce Maria tu ti vuoi partire
& lasciarci si tosto sconsolate

Risponde la Vergine Maria
Care sorelle mie siate contente
hor fate in pace stieui nella mente
Dipoi si parte la Vergine Maria cõ S. Marta, & Marcella dice a S. Marta.
Dolce madonna si cara v'ho io
grande allegrezza sento nel mio cuore
quando penso che sei madre d'Iddio
di tutto l'vniuerso è creatore
si grande ho il gaudio nell'animo mio
che tutto mi consumo per amore
tanto amor porto voi degna maria
millanni parmi siate in casa mia
Dipoi si parte, & giunte a casa S. Marta dice alla vergine Maria
Madre per piu vostra consolatione
nella camera mia potrete stare
acciò che quando siate in oratione
nissun di noi vi possa conturbare
hor vi vò dir la mia passione
credo l'habbiate vdita nominare
la mia sorella detta Maddalena
tutta è del mondo, & de peccati piena
Parlone a te dolcissima Maria
per mitigare alquanto al mio duolo
per tua pietà ti chieggio madre mia
priega per lei vn poco il mio figliuolo
piacciati dirizzarla in buona via
perche gliè il vero Iddio trino, & solo
per quello amor che la fatto incarnare
per altra via la voglia dirizzare
Rispõde la vergine Maria.
Dolce sorella mia piglia riposo
la prece tua sara esaudita
el mio figliuolo è tanto gratioso
che la riuocherà da morre a vita
non sai che gliè misericordioso
ben che la via dallui sia dipartita
sorella mia deh habbi patientia
tosto ritornerà a penitentia.
Rispose S. Marta.
O madre benedetta se a voi pare
senza il vostro consiglio non vò fare
paruegli ch'io la debba pregare
& prouar se la posso conuertire
Rispõde la vergine Maria
Deh va sorella mia senza indugiare
certo grande allegrezza dee seguire.
Risponde S. Marta.
Deh state con la pace del signore

Rispõ

Risponde la vergine Maria.
Andate sana col suo santo nome
Dipoi S. Marta se ne va con Marcella, & Maddalena dice a donzelli.
Su presto sonator date ne suoni
& voi cantate che spassar mi voglio
di morte, o d'altro qui non si ragioni
ma sol di quello che udir mi soglio
Risponde un di loro.
Dateui dentro ò cari compagnoni
ciascun nel suo strumento con rigoglio
ogn'un di voi nella sua arte esperto
fate che paia il paradiso aperto.
Hora si suona, & balla, & uno dice questa stanza in sul suono
Che ci è piu c'hauere il cuor giocōdo
& sempre stare in festa, e in allegrezza
pigliando diletti de i piacer del mondo
mentre che stanno in questa giouanezza
facciam d'hauere il cuor contrito, e mōdo
quando saranno presso alla vecchiezza
chi lasci in giouentu il suo sollazzo
si troua in sua vecchieza mezo pazzo
Vnaltro dice in sul suono.
Chi vuol viuere assai non pigli affanno
& assai cose chel turbi mai non pensi
viua sempre lieto, & con guadagno
dando piacere a sentimenti, & sensi
stolti son quelii che far non sanno
a lasciar questi gran piaceri intensi
Infine di questa stāza S. Marta giugne alla porta della casa, & Marcella dice.
Dolce madonna mia sento cantare
voglio ire in casa, & farogli restare,
Entrata in casa, & noiosa dice a quelli che ballano, & cantano.
Tirate via gentaccia sciagurata
Che mia padrona è giu nella via
Hora S. Marta entrata in casa tutti si posono, & Santa Marta dice a Marcella.
Serra l'uscio che sia benedetta
che parlar voglio alla sirocchia mia
Volgesi a Maddalena, & dice
Iddio ti salui sorella diretta
per mille volte ben trouata sia
dicoti ben ch'io mi son vergognata
di tanta gente ch'in casa hò trouata.

Dipoi la piglia per mano, & a sedere vn poco altera gli dice.
Hor che cose son queste che tu fai
dou'è l'honore di tutti e tua parenti
non pensi tu d'hauere a morir mai
che mancheranno questi tua diletti
oime oime che torneranno in guai
se segui di mal fare, & non ti penti

ricordati vn po ben del tuo buon padre
& segui de vestigi di tua madre
Santa Maddalena vn poco sorridendo dice.
Venuta mi se hoggi a predicare
daddouero che tu pari proprio mandata
faresti molto meglio drieto andare
a sacerdoti come se vsata
tu mi credi ben certo spauentare
con dirmi tanto ch'io sarò dannata
& spero di godere in questa vita
d'hauere il paradiso alla partita
Santa Marta dice.
Sorella mia certo io non pensauo
d'hauer dolore aspettando allegrezza
tal risposta da te non meritauo
per dirti due parole con dolcezza
che tu la riceuessi mi stimauo
veggendo che lo fo con tenerezza
io tamo tanto Maddalena mia
piu ch'altra donna che nel mondo sia.
Santa Maria Maddalena dice.
Secon parole mi credi tirare
non ti se' posta con buona persona
ch'io muti vita non telo aspettare
che facci come te hipocritona
hor va alle chiese, & me lasciami stare
& non voglio esser come te santona
le tue parole niente io non curo
& fa conto d'hauerle dette al muro
Risponde Marta.
Maddalena tu se la mia speranza
Maddalena tu sei il mio amore
l'amor ch'io porto a te ogn'altra auanza
tu sei colei che possiedi il mio core
& però teco fo tanto a fidanza
perche ho pur rispetto al nostro honore
sirocchia miad eh non far piu peccati
accio che tu non vadi fra dannati
Risponde Maddalena.
Io non credo per cotesto dannarmi
perch'io non segua la tua strana vita
ma molto me di te spero saluarmi
possederò quella gloria infinita
in questo mondo buon tempo vo darmi
basta che alla mia fine io sia contrita
non vo far come te che se si scura
solo a guatarti tu mi fai paura
Risponde Marta.
Solo vna cosa a dirti me restata
io tela vo pur dir sirochia mia
ben che tu m'habbia si può dir cacciata
non vo guardare alla tua villania
questa parola certo ti sia grata
sappi, che gl'e venuto il ver mesia
ò se vn poco l'vdisti predicare
è ti farebbe certo innamorare
Tu sai l'infirmità c'haueua strana
& com'io lo portata dodici anni
vn di scontrai Giesu, & con la mana
toccai la fimbria de sua santi panni
in vn momento mi trouai sana
pensa che mi parue esser fuor d'affanni
ritrouai poi la sua madre Maria
menalla meco colà in casa mia
Risponde Maddalena sorridendo.
Hami tu piu miracoli a contare
ben veggo a quel che tu vuoi riuscire
ch'io venga a vdirlo predicare
& io ti dico, che non vo venire
se facessi ciò che mai si può fare
non mi potrai mai fare acconsentire
i sono si ricca nobile, & pomposa
non mi curo hora di null'altra cosa
Risponde santa marta.
Vna cosa ti manda Maddalena
che tu conosca l'eterno Creatore
il qual di tante gratie t'ha ripiena
non risguardãdo il tuo commesso errore
se vedessi la sua faccia serena
t'accenderesti tutta del suo amore
deh vien con meco a vdir predicare
i so che ti farà tutta mutare
Risponde Maddalena.
Hora eccoci al proposito di prima
se riuscita a quel che mi pensai
tu se proprio come vna sorda lima
per questa volta non mi giugnerai
che Io venga a vdire non ne far stima
di, & ridi ch'io non vi verrò mai
se nulla mi di piu de fatti sua
vi caccierò di casa tutta dua
A questo vltimo verso si riza, & partesi di quiui, & santa Marta fa oratione, & dice.
O benigno signor clemente, & pio
ò infinita maiestà in creata
la gratia chi ti chieggio signor mio
prima la sai ch'io l'habbia dimandata
della sorella mia piatoso Iddio.

priegoti che ti sia raccomandata
dagli dolce Giesu tanto feruore
che la s'infiammi tutta del tuo amore
Hora si leua dalle orationi, & va a Maddalena, & con grande humanità dice.
Sorella mia come ti stâ la voglia
vuomi tu fare anchor questo contento
Risponde Maddalena.
Io non isto altrimenti ch'io mi soglia
ne starò mai se gia io non mi pento.
Risponde Marta con dolore
Deh non mel dire che tu m'accresci doglia
oltre alla pena che nel mio cor sento
Risponde Maddalena.
Perche se tu tornata a molestarmi
vuoi tu ch'io habbia cagion d'adirarmi
Marcella dice a Maddalena con grande amore.
O Maddalena mia se tu sapessi
quanto egl'ha bello, e gratioso viso
nessuno non ne che giamai lo credessi
ch'uscito par proprio di paradiso
se vna volta appunto lo vedessi
mai sarebbe il tuo cor da lui diuiso
sopra figliuoli de gli huomini ha bellezza
la sua persona, & ogni sua fatrezza.
Dice Maddalena a Marta acconsentendo d'andarui a vedere sua bellezze.
Io voglio a tanti prieghi acconsentire
dapoi ch'io ho si gran cose a vedere
ma prima voglio in Bettania venire
& starmi teco duo di a piacere
acciò che niuno disagio habbia a patire
venga meco donzelli, & camerieri
Risponde Marta cō allegrezza, & dice
Partianci tosto poi che se contenta
ch'io ho paura po che non ti penta
Hora si volgie alle cameriere, & dice.
Su cameriere senza piu indugiare
recate quà le cose d'adornarla
accioche presto noi posśiamo andare
che a me mi pare mill'anni di menarla
quella che è vsa la venga addornare
& ingegnisi ciascun di contentarla
Vanno due Cameriere insieme, & due altre per le cose.
Tutte ci sforzereno madonna nostra
di fare a pieno la volnntà vostra.

Risponde Maddalena.
Acconciateme ben con diligentia
che io non paia strana come è ella
se non che io non harò mai patientia
Rispondono le cameriere.
Nulla vi manca ne me potete stare
a vostra posta vi potete auuiare
Marta dice a Maria Maddalena
Tu stai si bene dolce sorella mia
con cento lingue dir non lo potrei
hor se ti piace metterenci in via
che d'andar presto mi contenterei
& par piu honoreuol compagnia
ciascuno di voi venite con lei
partianci al nome della trinitade
la qual facciamo la sua volontade
Dipoi si partono tutti insieme, & dua serue mormorando di Maddalena dicono.
Non ti par nostra madonna spiaceuole
che noi facciamo il meglio che sapiano
& sempre crida, & è si rincresceuole
Risponde laltra serua, & dice
Tu di il vero ell'è si rincresceuole
che di propria se stessa non si fida
la fa buon viso, & è poi si satieuole
ciò sopra capo non vorre ma guida
se non facciamo cosi la cosa a otta
non si potre mai dire quanto borbotta
Detto questo giungono in Bettania in casa di Marta si volge a Maddalena, & dice.
Ve sorella diletta per tuo agio
questa camera to apparcchiata
acciò che tu non habbia disagio
so che a patirne non ne se vsata
& poi domani cene andreno abbellagio
doue tu sai che io t'hò inuitata
hora vorrei che tu sorella mia
facessi motto alla madre Maria
Risponde Maddalena
Per istasera non vi vo venire
che le forse a quest'otta in oratione
non la vorrei per nulla impedire
se pur la fussi in contemplatione
ma piu presto quando i me n'androe
che parrà piu legittima cagione
Risponde santa Marta.
Io sono contenta poi che nol vuoi fare
rimanti in pace, & vatti a riposare
Dipoi

Dipoi S. Marta si parte, & le camerie-
re la spogliano, in tãto santa Marta ua
alla vergine Maria, & dice.

O madre di Giesu Vergine santa
io vo da dire vna buona nouella
la qual nel cuor mi da letitia tanta
ch'io condotto qui la mia sorella
e gia par rimutata tutta quanta
ben ch'io nol creda della tapinella
deh fa che la ti sia raccomandata
priegoti madre ti sia ricordata

Dipoi santa Marta s'inginochia &
fa oratione cosi dicendo.

O benigno Iesu dolce, & clemente
sempre sia tu laudato, & ringratiato
anchor laude ti rendo maggiormente
che per nostra salute se incarnato
ò Iesu vero Iddio onnipotente
pietà ti muoua del misero stato
della sorella mia piena di vitii
ch'ella non vadi a gl'eterni suplitii.

Dipoi Santa Marta si rizza, & va
a chiamare le damigelle, & dice
loro cosi.

Su Cameriere tutte vi leuate
che glie piu tardi che voi non credete
cioche bisogna presto prouediate
& fate tosto piu, che voi potete

Risponde vna Cameriera, & dice.

Madonna nostra noi siamo obligate
faremo si, che vene loderete
andate pure a chiamar Maddalena
che non si lieua se non a terza piena'

Partesi santa Marta, & va a chiama
re Maddalena, & dice.

Dolce sorella mia lieua su tosto
ch'habbiamo a ire doue ti dissi hiarsera
e passa il tempo essendoci discosto
non vdireno poi la predica intera
i vedrò s'harai lanimo disposto
& se la tua promessa sarà vera
e stamani senza te non voglio andare
tu dicesti di si non mel celare

Risponde Maddalena isbauigliando.

Priegoti che mi lasci vn po dormire
va prima tu ch'io saprò ben la via
io non mi curo tante cose vdire
se glie vn gran profeta, che si sia
lascia Marcella per me accompagnare
& poi verrò dolce sorella mia

Risponde santa Marta.

Deh fammi Maddalena questa gratia
che tu vi venga, & fa mia voglia satia

Maddalena con rincrescimento dice.

Horsu chiedi e mia panni ch'io mi vesta
che tu non resteresti di dir mai
parmi mill'anni di veder questa festa
so che n'acquisterò amici assai
ma tu, che di tal cose m'hai richiesta
credimi certo te ne pentirai

Risponde santa Marta.

Lascia sopra di me questo pensiero
vedrai ch'al fine i t'harò detto il vero

Santa Marta alle Cameriere:

Su Cameriere tutte in mantinente
reccate d'adornare ogni suo cosa
& acconciatela diligentemente
Maddalena mia dolce, & gratiosa

Dipoi la Cameriera arreca le gioie:

Ecco qui le brocchette e sua pendente

Vn'altra dice.

Hor ecco ogni sua gioia pretiosa

Maddalena risponde.

Da me tener vo questo specchio in mano
voi mi faresti forse vn capo strano

Dice santa Marta.

Fate vn po tosto chel tempo va via
ch'io mi strugo propio come neue al sole

Et voggesi a Maddalena.

Tu stai si bene, ò Maddalena mia
che mai a te non ho veduto equale

Risponde Maddalena con noia.

Hor non mi spezar piu la fantasia
non veggo io che io sono aconcia male
io ho deliberato, & posto in sodo
di non andare s'io non isto a mio modo

Santa marta dice alle cameriere.

Io vela racomando a tutte quante
che voi facciate il me che voi sapete
stategli intorno, voi siate pur tante
forse ch'al fine voi l'acconcerete

Risponde Maddalena turbata.

Io non vo stare a menate di sante
andate via, voi non m'assetterete
tanto farò da me ch'io starò bene
come a vna mia pari mi si conuiene

Dipoi s'acõcia da se, e voggesi a marta

Sirochia mia hor non ti piaccio io hora
forse ch'io fo vergogna al parentado
hor mi par veramente esser signora

ch'io

ch'io sto come richiede il nostro grado
Risponde S.Marta.
O Maddalena il cuor mi si diuora
che io non sarò a otta anchor si bado
iuo andar tosto Marcella vien meco
tutte queste altre ne venghin po teco
Hora si parte, & esce di casa, & fra se stessa dice qsta stanza inuerso Maddalena.
Deh và pur là che certo mi dà il cuore
che in drieto tornerai iscapigliata
per contritione, & vltimo dolore
d'hauere offeso la bontà creata
Hora esce Maddalena di casa, & S.Marta, & và alla predica, & Maddalena alle cameriere dice.
Su Cameriere tutte per mio amore
andianne poi che Marta s'è auiata
Risponde vna cameriera
Ciascuna di venire è ben disposto
andianne che ci è vn pezzo discosto
Partesi Maddalena con tutte, & mẽtre che sono per la via due donne s'azuffano del lato, & dicono l'una a l'altra cosi
Mona Francesca cotesto è il mio lato
voi me lo togliete pure spesso spesso
Risponde Mona Frãcesca rassettandosi a sedere, & dice cosi.
Guarda bugiarda tanto hauesti fiato
stà cheta tu sai bene che non è desso
par proprio che tu l'habbi comperato
ogni mattina ci è che far con esso
tirate via pel vostro migliore
che non vi troui qui il predicatore
Mona Francesca rassettandosi a sedere dice cosi.
Iui consiglio che voi vi partiate
o vostro, o d'altri i ci voglio stare io
e non bisogna troppo lusingarui
non basta el dire e mi conuerrà darui.
Risponde Mona Perla.
Venuta non son qui per quistionare
ne anche per riceuer villania
voi ne viuete come del mangiare
non viddi a mie di mai tanta pazzia
hor siesi vostro ch'io mene vo andare
disposta son d'hauer la pace mia
i veggo vn po di luogo in quel canto
& quiui andrò per non combatter tanto
Et a questi vltimi versi Iesu entra nel tempio, & salito in pergamo, & comincia a predicare, & dire con alta voce. quasi parla del santo euangelio che dice in questa forma.
Homo qui dãna paregre, pficiscens (sua vccauit seruo suos, & intraditi illis bona

Hora giugne Maddalena con la sua compagnia, & suoi donzelli parano vna sedia dinanzi al pergamo, & lei tutta pōposa vi si posa su, guardando a suo piacere non attendendo anchora a Giesu dipoi Giesu la risguarda, & seguita di predicare, sempre hauendo il suo santisimo sguardo sopra di lei, & lei dipoi detto la prima stanza della predica lo guarda, & e sua occhi si scontrarono con quelli di Giesu, hora seguita di predicare, & dice cosi.

Vn'huomo andando in peregrinatione
vocò a se ciascun de suoi sergenti
facendo lor de suoi beni donagione
a vno egli donò cinque talenti
a l'altro dua per loro probatione
per veder quanto eglino negligenti
dipoi all'altro ne largi solo vno
cosi per lor uirtu diede a ciascuno

Dipoi che si parti subitamenta
andò quel seruo che gli haueua concessi
cinque talenti, & feruentemente
gli raddoppiò, & guadagnò con essi
raddoppiādo altri cinque immantinente
che al suo signore rendere egli potessi
quell'altro il simigliante fe de sua
ne guadagnò sopra quelli altri dua.

Quell'huomo vn sol talento gli fu dato
dipoi andò, & sotterollo in terra
come huomo negligente è stato ingrato,
hauendo pace va cercando guerra
essendo anch'egli co gli altri vocato
ma non rispose, & come ignorante erra
portandosi come mal seruidore
nascondendo danari del suo signore

Guai a te seruo pigro, & negligente
chel suo talento in terra ha sotterrato
aspetta nel giuditio sottilmente
render ragione di quel c'hai guadagnato
pensa quādo e verrà seueramente
deh piāgi in prima che sia giudicato
ò alma dico a te che vai errando
chel tuo talento in terra sotterrando

Colui ch'in terra ha posto il suo amore
dimenticādo il ben celestiale
colui che ama piu se chel creatore
& sempre si diletta di mal fare
colui che non conosce il suo errore
mai non pensando alle pene infernale
colui che da se stesso il ciel si serra
ha sotterato il suo talento in terra

Chi ama padre, o madre piu che Dio
non conoscendo i sua gran benificii
chi pone nella roba il suo disio
da se prepara gli eterni supplitii
guai guai a quel seruo iniquo, & rio
che lascia drieto il bene, & segue i vitii
quel che nel mondo cerca hauer cōtento
ne fa assotterato il suo talento

Quel ch'è superbo mancando, e desolato
mai non pensando hauere a mancare
& sempre va cercando esser lodato
volendo ciaschedun signoreggiare
colui il quale al mondo è tutto dato
dilettandosi d'incanti, e pompeggiare
& quel ch'in questa vita vuol riposo
il suo talento sotterra è nascoso.

Tristo a quel seruo che per leggerezza
non vbbidisce a diuin precerti
d'udir meriterai l'aspra sentenza
al fuoco eterno ite maledetti
tempo non sara piu di penitenza
ma legate le mani, e piedi stretti
quiui sarà a miseri dolenti
dou'è gran pianti, & stridore di denti.

O alma peccatrice che farai
e tuo infiniti mali scellerati
aspetta aspetta al fine che pe i tuoi guai
ma crudele te farò infra dannati
doue vscir non potrete giamai
ne hauer contritione de suoi peccati
deh piangi alma, piangi il tuo fallire
testè ch'e tempo a poterti pentire.

Cerca di quà la vera contritione
prima che venga a giudicar seuero
el qual ti chiamerà render ragione
d'ogni peccato, & minimo pensiero
quiui non sarà piu compassione
ma giustamente giudicato il vero
chi sia ingiusto andrà al fuoco eterno
a arder sempre mai in sempiterno

Quis ex vobis centu omnes habens
si forte vnam ex illis perdiderit
non ne nonagintas nouem dimittens
& illam quærit donec ipsam inuenerit
& cum inuenerit in humeros ponens
gaudens in domum suam cito venerit
& conuoca gl'amici, & la brigata
a farne festa che la ritrouata

L'alma

L'alma si è la pecora smarrita
Iddio eterno è il vero pastore
el qual la cerca che non sia rapita
dal mal demonio Lupo ingannatore
per ritrouarla vuol por la sua vita
lasciando in cielo il numero maggiore
& quando l'ha trouata fa letitia
con tutta la celestial militia
Torna al pastore, ò alma peccatrice
el qual ti cerca per a se chiamarti
per farti del regno imperatrice
volendoti ogni offesa perdonarti
deh pensa vn poco quanto sei infelice,
se hai voluto di tal ben priuarti
ritorna deh ritorna a penitentia
che Dio ti chiama per sua gran clemētia.
Vn padre fu che dua figliuoli haueua
& quel minor gli cominciò a dire
che la sustanza sua presto voleua
qual gli toccaua, e voleuasene ire
il padre con dolcezza il riteneua
per forza gli conuenne acconsentire
andò, & spese il misero dolente
cio ch'egli haueua a viuer carnalmente.
Hauendo poi bisogno fu pentito
tornando al padre tutto humiliato
& di nuouo dal padre fu vestito
& piu che mai fu dolcemente amato
cosi fa il sommo Iddio ch'è infinito
de lalma che dolente, e del peccato
pur che la voglia nel suo amor tornare
sempre bisogno, & vuogli perdonare
Alma tu hai feriti molti cuori
stando in delitie in pompe, e in vā diletti
tu hai fornicato con molti amadori
& se ripiena di molti difetti
& hai il tuo cor ch'è pien di rancori
ritorna, & sia certa che io t'aspetti
perche con glialtri raddoppi il talento
accio con glialtri in ciel viua contento
Doppo la benedittione di Giesu Maddalena piangēdo coperta il capo, & nō si posa per la gran confusione che haueua, & tutto il popolo piangeua, & in grā stupore stauano ammirati risguardando il fine. Simon Fariseo inuita Giesu a desinare.
Dolce maestro piacciati degnare
staman co tuoi discepoli venire
ben ch'io sia indegno meco a desinare
per tua somma bontà non mel disdire;
ch'affaticato sei pel predicare
col tuo soaue me, & lei santo dire
la qual dolcezza m'ha passato il cuore
& però condiscendi a tanto amore
Risponde Giesu al Fariseo
I son contento poi che t'è in piacere
portandomi voi tanta affettione
Risponde il Fariseo a Giesu.
Caro maestro tu mi fai godere
da te hauendo tale risponsione
volgesi il Fariseo a Serui.
Horsu sergenti andate a prouedere
poi che habbiam noi tanta consolatione,
Risponde vn seruo al Fariseo.
Fatto sarà il vostro commandamento
ogni cosa faremo in vn momento
Partonsi e donzelli, e vanno a ordinar il cōuito, partēdosi il Fariseo e Iesu del tēpio, & va a desinar col Fariseo, e Marta và a Maddalena cōfortandola dice,
O Maddalena mia habbi fidanza
che la pietà di Dio è smisurata
non credi tu conseguir perdonanza
da quel che t'ha simile a se creata
testè bisogna hauer ferma speranza
che ogni offesa ti sia perdonata
partianci che noi diam che dire assai
in casa mia a tuo modo piangerai
Dipoi Maddalena si rizza, & parte si con Marta, & entrorno in casa di Marta, el Fariseo dice a Giesu.
Giesu pel gaudio che di te riceuo
la lingua non mi serue a ringratiare
quel tāto, al desiderio ch'io haueuo
i laudo te quāto poss'io laudare
certo tal gratia d'hauer non credeuo
ò Giesu mio che tu voglia degnare
di consentire alla domāda mia
sempre laudato, & ringratiato sia
Dipoi giunti in casa vn dōzello si gli fa incontro al Fariseo, & dice
Voi siate il ben venuto messer nostro
noi habbiam fatto la vostra proposta
ciascun di noi è al comādo vostro
cosi habbiam la mente a far disposta
& ogni cosa è al comādo vostro
andar potete a mensa a vostra posta
El Fariseo essendo tardi si volge a Giesu, & dice,

O benigno Giesu hor se vi pare
pogniànci a mensa a desinare
Giesu benedice la mensa,& posti a tauola,e donzelli portono le cose, & in quel mezzo Marta giunta a casa dice a Maddalena cosi
Sorella mia per tua consolatione
ti vò lasciare da te alquanto stare
se t'abbondassi la confusione
qui a tuo modo ti potrai spogliare
credi che Dio t'harà compassione
eglie sempre benigno a perdonare
rimani in pace,& non ti dar dolore
Risponde Maria Maddalena
Deh priega Iddio che mi illumini il core
Partesi Marta per andare alla vergine Maria,intanto Maddalena piangendo dice.
Tapina a me come farò io mai
in tanti gran peccati inuolta sono
misera Maddalena doue andrai
a chi ti possa conseguir perdono
signor del ciel che sopportato m'hai
chi habbia dispregiato ogni tuo dono
Giesu,Giesu per tua somma clemenza
riceuermi ti piaccia a penitenza
Occhi mia fate di lagrime vn fiume
per pianger quello che io ho tanto offeso
non risguardando il vero,& chiaro lume
piangete il tempo che io ho male speso
piangete ogni piacere,& van costume
piangete il bene ch'io non ho mai inteso
ò dolce Giesu mio pietà ti muoua
dell'alma che riposo alcun non truoua.
Piangete occhi oscurati,& tenebrosi
che risguardate hauete cose vane
piangete occhi mia prosontuosi
che cercate d'vdir le cose strane
piangete cibi superflui,& pomposi
ch'al gusto mio porgeuan le mie mane
piangete i vani odori che io teneuo
che d'ogni vitio il mio corpo era pieno
Peccai in faccia hor voglio andar di drieto
a tuo pie Giesu mio che tanto m'ami
ero fissa nel mondo pien di diffetto
Giesu per tua pietà pur mi richiami
e a peccati sono stata drieto
deh legha me co tuoi santi legami
risuscitami Iddio che io son distrurta
riceui me ch'a te mi dono tutta.

Detto queste stanze toglie l'unguento & dice piangendo,
Che farò ? che dirò ? misera ingrata
hauendo offeso Iddio bene infinito
ò quanto dolcemente ma chiamata
io ostinata non ho mai vdito
ne di peccar non mi son vergognata
non mi vo vergognar ire al conuito
dicendo allui miserere mei
signor deh habbi pietà di costei
Mētre che dice la sopradetta stanza si spoglia scapigliata escie di came ra, & và a ritrouare Giesu in casa el Fariseo, intāto che la va,S. Marta và alla vergine Maria,& dice con gran letitia
Iddio ti salui Maria gratiosa
io vengo a te con letitia infinita
la quale io non ti vo tener nascosa
sappi la mia sorella è conuertita,
& è tornata tutta lagrimosa
de sua peccati pentita,& contrita.
Risponde la vergine Maria consentēdo.
Grā gaudio per tuo amor nel cuor sento
che'l mio figliuol t'ha fatto tal contento
Dipoi stanno vn poco chete,& la vergine Maria poi dice a S.Marta.
Ritorna vn poco a veder Maddalena
& si gli di qualche dolce parola
accioche allegerisca la sua pena
Risponde S.Marta.
Io voglio andare che l'è stata assai sola.
Partesi S.Marta,& và alla camera di Maddalena,& non la trouando dice piangendo a Marcella.
Ome Marcella i sono di doglia piena
Risponde S.Marcella.
Che non trouate forse mia figliuola
S.Marta dice a donzelli.
Tosto donzelli andatene cercando
fate vn po presto i mi vi racomando.
Partonsi e donzelli,& vannone cercādo,in questo mezzo Maddalena entra in casa del Fariseo,& troua Giesu a mēsa,va drieto a Giesu inginocchiatasi a piedi bagnandogli,& co sua capelli rasciugandogli,& con l'vnguento vngēdogli,el Fariseo stando vn poco sopra di se,& da se stesso dice.
Se costui fussi profeta e saprebbe
chi,& quale è costei che cosi il tocca
giamai

giamai da lei, e non si lascierebbe
baciare i santi piedi con la sua bocca
perche le peccatrice, & non vorrebbe
fare vna cosa tanto stolta, & sciocca

Giesu risponde a Simone.

Simone i t'ho alcuna cosa a dire

El Feriseo dice.

Maestro di che grato m'è l'vdire

Giesu risponde al Fariseo.

Dua debitori haueuono a dare
al creditore assai argento, & oro
& tutta dua l'haueuono a pagare
cinquanta l'uno, & l'altro dugento
& non hauendo il modo a sodisfare
donargli a ciascheduno e fu contento
hor dimi vn poco chi gliè piu obligato.

El Fariseo risponde.

Io stimerei a chi fu piu donato

Giesu risponde.

Retta risposta certo fatto m'hai

Giesu si volge a Madalenna, & dice a Simone.

Vedi tu questa donna qui al presente
quando che io in casa tua entrai
non desti a lauarmi i pie niente
costei poi che entrò qui, con pena assai
quale affisse ha nel core cocente tante
me gl'ha con le sue lagrime lauati
& co capegli me gl'ha rasciugati
Tu non mi desti el bacio d'amicitia
costei poi che l'entrò mai ha cessato
di baciare i mie pie con gran mestitia
che dimesso a costei ha'l suo peccato
tu non desti al mio capo per letitia
l'olio ch'io fussi con quel confortato
costei ma vnto i piedi col suo vnguento
pel qual conforto, & refrigerio sento
E per tanto ti dico che a costei
gli sono tutti e peccati perdonati
perche l'ha tanto amato e detti miei
e tanti benifitii condannati
& tanto pianto i sua costumi rei
che sciolta ell'è di tutti e sua peccati
colui che ama piu egl'è dammesso
& quel che ama meno egliè concesso.

Volgesi a Maddalena e dice.

Rimessi sono a te, e peccati tui
che m'hai sopra a misura molto amato

Vno Fariseo dice fra se.

Potermi imaginar chi è costui
tutti i peccati sua gl'ha perdonato
certo la gratia si consiste in lui
di gran virtu, poi che la alluminato

Non rispondendo Giesu al detto del Fariseo volgesi a Maddalena, & dice.

La fede tua è si ferma, & verace
t'ha fatta sana, & salua, & va in pace

Dipoi gli da la beneditione, & mandanela, & Maddalena si parte, & ritorna in casa di santa Marta, in questo mezo che la va il Fariseo dice cosi a Giesu.

O beningno Giesu i ti ringratio
di tanta humanità che mai vsata
di ringratiarti non sarò mai satio
tanto m'hai il cuore, & la mente legata
se non chel tempo si ci darà spatio
ch'a me Giesu tu farai ritornata

Giesu risponde al Farifeo:

Io sono contento, & ringratio ti assai
rimanti in pace tu mi riuedrai

Dipoi Giesu si parte co discepoli, & truoua Maddalena, intanto Maddalena giugne a casa della sorella la quale veggendo si gli fa incontro con gran tenerezza dice cosi.

O sorella mia dolce, & gratiosa
per mille volte sia la ben venuta
quanto son'io per te stata pensosa
in questo tempo ch'io non t'ho veduta
hor mi rallegro piu che altra cosa
ben che in gran pena tu m'habbi tenuta
donde vien tu, potrelo saper'io

Maddalena risponde a Marta.

Marta teste ti vo aprire il cuor mio
Dolce Sorella mia io son si lieta
non potre dire l'allegrezza ch'io sento
la quale a te non vo tener secreta
acciò che meco pigli tal contento
tu sai sorella mia con quanta pietà
mi conducesti al concluso tormento
quando io vidi che Giesu era bello
io t'aconsenti proprio per vederlo
Quando fu giunta, & posta a sedere
alzai gl'occhi è si lo risguardai
tanto turbato mel parue vedere
che pel terror tutta mi spauentai
per gran paura mi credetti cadere
& però tosto in terra mi posai
guardalo poi, & viddil gratioso
risplendente, & tutto luminoso
All'hor m'infiammò tanto del suo amore
che per dolcezza il cuor mi si fendea
& propriamente, è mi passaua il cuore
quando sguardando in ver di me dicea
come farai misera peccatrice
non direi mai il terror che mi mettea
ma quando disse io ti vo perdonare
per contritione io credetti scoppiare
Al fine poi che gl'hebbe predicato
guardandol per veder doue gl'andaua
tanto m'hauea il cuor d'amor piagato
ch'altro che lui il mio cuor non pensaua
& viddi che Simone l'hauea inuitato
& a desinar seco lo menana
si che dipoi andai a ritrouarlo
& ammi perdonato ogni mio fallo

Santa Marta Risponde.

Hor Maddalena ringratiar si vuole
il buon Giesu, & la madre Maria
la qual ei tiene per sorelle, & figliuole
tanto è benigna, & gratiosa, è pia
per non far prolise le parole
vieni meco allei ò Maddalena mia

Maria Maddalena risponde.

Andiangli innanzi, & gran consolatione

S. Marta risponde pigliãdola p̄ mano

Deh vieni che la t'harà compassione

Partesi, & vanno alla vergine Maria santa Marta, & Maria Maddalena s'inginocchia, & dice.

Dio ti salui Maria dolce, e benigna
piena di gratia, e di pace, & concordia
ò dolce madre ben ch'io sia indegna
de mia peccati hauer misericordia
il buon Giesu il qual mai non si sdegna
co'l peccatore con lui ingiuria, & discordia
la qual son'io, & hammi perdonato
tutti i mia falli, & ogni mio peccato

La Vergine Maria la lieua di terra & dice.

Stà su dolce figliuola del mio figlio
habbi la fede in lui ferma, & costante
& pensa quanto tu eri in gran periglio
è tu vocata tra lanime sante
allui domanda aiuto, & consiglio
dallui vengon le gratie tutte quante
hor che tu se col mio figliuolo vnita
farò per qualche di da voi partita

Santa

Santa Marta risponde.

Dolce madre Maria vuoi tu lasciarci
ò refrigerio d'ogni mia fatica
vuoi tu si tosto da tal ben priuarci
che noi perdiamo si cordiale amica

Risponde Maria Maddalena.

Madre deh vuoi tu pure abbandonarci
ò verbo santo che lalma mia nutrica

Risponde la vergine Maria.

Deh non vi sia il mio partir molesto
siate contente, io tornerò a voi presto
per compagnia Marcella venga meco

Risponde Marcella.

Dolce madonna venire in ogni modo
grande allegrezza ho, quando son teco
non potre dir con lingua quanto godo
che tua benignità mi chiama seco
venir dolce Maria ho posto in sodo

La Vergine Maria si volgie, & dice loro.

Restate in pace sorelle, & figliuole

Rispondono insieme, & dicono

Andate sana, ben che assai ci duole.

Partesi la Vergine Maria, & giunta a casa dice alle Marie.

Dio vi salui sorelle, & dieui pace

Le Marie rispondono.

Madre dolce Maria honore, & gloria
madre del sommo Iddio alto è verace
la qual dal mal demonio ci die vittoria

Marcella dice.

Partirommi mie madre se vi piace
ben che porterò voi sempre in memoria
fate in pace madonna benignissima

Risponde la Vergine Maria.

Va sana, & lieta figliuola dolcissima

Hora Marcella si parte, & santa Marta dice a santa Maria Maddalena così.

Ringratia Maddalena Iddio eccelso
che t'ha donato si gran benefitio

Risponde santa Maria Maddalena a Marta.

Io debbo ringratiar pur quanto io penso
che m'ha mondato da ciascun mio vitio
ancor mi par maggior, & piu immenso
meritando io l'infernal suplitio
tu amor mio Giesu mai perdonato
sempre sia tu laudato, & ringratiato

All'ultimo di questa stanza giugne Lazero,

Iddio vi salui dilette sorelle

Rispondono insieme con letitia

Ben venga il nostro caro, e buon fratello

Marta dice a Lazero.

Lazero i t'ho a dir buone nouelle
qual dal tuo cor 'torranno gran flagello
gaudio infinito sentirai per quelle
ascolta pur doppo quel che io fauello
sappi che Maddalena è conuertita
dal buon Giesu, & tutta è a lui vnita

Lazero risponde a Marta

Dimmi in che modo, i sono stupefatto
questa mi pare vna cosa stupenda

Marta risponde a Lazero.

Io tel dirò fratel mio a vn tratto
come le ita accio che tu lo intenda
se tu sapessi in quanti modi ho fatto
prima che al mio voler ella s'arrenda,
& pure alfine alla predica venne
dal buon Giesu tal perdon ottenne

Risponde Lazero con ammiratione

Chi è questo Giesu che è così santo
quale per tue parole ci dimostri

Marta risponde.

Gliè quel Messia che s'è aspettato tanto
da quegli antichi primi padri nostri
solo e puo dire al peccator ingrato
dimessi sono a voi i peccati vostri
per la predica sua che è infinita
ha mondato Simone, & me guarita

Lazero risponde a S. Marta.

Dolce sorella quel che tu m'hai detto,
è egli il ver Messia a noi mandato

Maddalena risponde a Lazero

Se tu l'hauessi fratel mio veduto
tu rimarresti tutto innamorato

Lazero risponde a maddaleua

I vò trouar quel Messia benedetto
dimmi doue e se posa, & in che lato

Maddalena risponde a Lazero

Và in Galilea se tu lo vuoi trouare,
& menalo qui teco a desinare

Lazero si volge a donzelli.

Venite meco donzelli, & seruitori
che immantinente voglio ir a trouarlo

Vn seruitore risponde.

Messer noi vegnian molto volentieri
& non so io se a te saprò insegnarlo
quel gran profeta nel qual tanto speri
e insieme teco messer seguitarlo

Lazero si volge alle sorelle.
Dolce sorelle rimanete in pace.
Rispondono le sorelle insieme.
Va sano,& menal teco se gli piace
Dipoi si parte Lazero,& Marcella non scontrando Lazero,ma tornando per altra via,dice a tutte dua.
Iddio v'aiuti siate le ben trouate
madre Maria,ò compagnata a casa
le sue sorelle sono tutte rallegrate
letitia grande è nel lor cuor rimasa
Maddalena risponde con dolore.
Sol noi ne siamo rimaste sconsolate
per noi ogni allegrezza è spenta,è arsa
Marcella risponde confortandole.
Figliuole non vi date maninconia
tosto tornerà a voi madre Maria.
Hora Maddalena infra se medesima dice questa stanza parendogli mille anni che Giesu venga.
Amor Giesu non posso star qui punto
sposo dell'alma mia senza vederti
òh Giesu mio quando sarai qui giunto
ch'io possa la mia bocca a pie tenerti
tu hai il mio cuor Giesu con teco assunto
ch'altro non penso se non possederti
non guardar all'error mio che infinito
ma guarda il cor che m'hai d'amor ferito
Detto questa stanza Lazero essendo per via si volge a donzelli,& dice.
Donzelli mia doue stimate voi
che sia passato quel vero Messia
Risponde vn donzello.
O messer nostro e pare a tutti noi
ch'inuerso il tempio e pigliasi la via
Dipoi vanno inuerso il tempio, & scontrono Giesu che viene inuerso el tempio,il quale si muoue a questi vltimi versi,& quel donzello si volge a Lazero.
Quello è Giesu,& discepoli suoi
son quegli che gl'ha seco in compagnia
Allhora Lazero s'appressa a Giesu cō reuerentia salutandolo.
O buon Giesu tu sia il ben trouato
da me sopra misura, & molto amato
Vna gratia vorrei Giesu benigno
che stamani meco a desinar venissi
co discepoli tua ben ch'io sia indegno
pure io vorrei tal gratia mi largissi
ò buon Giesu deh nō mi hauere a sdegno
se ben ch'io non sia degno che venissi
Giesu risponde con benigno volto
Lazero al tuo piacer io acconsento
acciò che vuoi i sono molto contento
Lazero si volge a donzelli, & dice
Oltre scudieri dua di voi vadino ratti
a preparare vn conuito magnissimo
di diuini cibi in tal modo fatto
qual si richiede ha vn'huomo scellētissimo
Dice vn donzello.
Noi partiremo teste andate via
& auisate alle sorelle mia
Dua donzelli si partono ratti,& a casa vanno,intanto Lazero s'auia con Giesu,& quegli giunti in casa vno di loro dice.
Iddio vi salui,& sempre abbondi bene
il fratel vostro vi manda a visitare
il profeta Giesu staman qui viene
che s'apparecchi vn magno desinare
madonna a voi stamani s'appartiene
comandateci quel ch'habbiano a fare
Santa Marta risponde.
Poi che si degna di venir Giesu mio
parate hor voi ch'io vo poi seruir'io
Intanto che si para il conuito Maddalena dice.
Dolce speranza mia hor però tardi
vedi come per te Giesu languisco
chiami amor mio Giesu,tu non rispondi
che solo te chieggio,& sol te concupisco
Giesu col tuo amor sol il mio cuor ardi
tu m'hai ferito si ch'io mi smarrisco
quando sarà quel punto che tu venga
acciò che la mia bocca a pie ti tenga
Hora Giesu s'appressa alla casa, & Marta dice a Marcella cosi.
Risguarda vn poco Marcella per mio amore
dalla finestra se ti vien veduto
Santa Marcella va alla finestra,& veggendo Giesu con letitia dice.
Madonna hò gran letitia nel mio cuore
perche Giesu,& Lazero è venuto
Santa Marta si gli fa incontro, & inginochiata con gran riuerentsa dice.
Ben venga il buon Giesu el mio signore
da me indegnamente riceuuto
Et volgesi a Lazero,& dice.

O frttel

O fratel nostro noi ti ringratiamo
& in eterno obligate ti siamo
Dipoi vanno su, & vno donzello si gli fa incontro, & dice cosi.
Voi siate il ben venuto ò signor nostro
cio che voi dicesti fatto habbiano
pel desiderio che ci haueui mostro
noi ne venimmo poi a mano a mano
ch'ogni cosa è in punto al piacer vostro
che di far presto sforzati ci siamo
hor lasciar fare alla vostra sorella
che detto ci ha che vuole seruir'ella
In questo parendogli tardi Lazero, dice a Santa Marta cosi.
Perche glie tardi i vo pigliar compensa
Risponde Santa Marta.
O fratel mio voi potete auiarui
glie tanta la letitia ch'io ho intesa
altro non penso se non consolarui
Lazero si volge a Giesu, & dice.
O dolce Giesu mio pognianci a mensa
Risponde santa Marta.
E io andrò qui le cose a recarui
Dipoi Giesu benedisce la mensa, & Maddalena si gli pone a piedi con silentio, & Marta arreca le viuande & Lazero dice cosi.
Signor Giesu quanto sono io indegno
d'hauerti in casa, ò Giesu mio benigno
Risponde Giesu a Lazero
Lazero ascolta ben quel ch'io ti dico
darmi seco, degno, a ciascheduno
tanto t'ho piu fratello, & caro amico
perch'io ti porto amor quanto a nessuno
Risponde Lazero.
Giesu per tuo sermone io mi nutrico
ch'io viuerei senza cibo nessuno
accio ch'io habbia ancor maggior fidãza
piacciati vsar della nostra sustanza
Risponde Marta con grande humiltà.
Giesu contenta mia hospita, & legho
la tua hospità Marta a te fedele
Risponde Lazero.
Sol crederei Giesu se non ch'io veggo
che sei soaue, & dolce piu chel mele
tanti sono e piaceri ch'io possеggo
gustando senza te, se non tosco, & fele
perche gl'e tanto l'amor ch'io t'ho posto
che sempre mai amarti io son disposto
Hora santa Marta si pone a sedere tutta affannata, & dice inuerso a Maddalena,
O dolce Giesu mio a me mi pare
che la sorella mia non ponga mente
che la mi lascia sola a ministrare
de digli che m'aiuti hora al presente
Giesu Risponde:
Marta Marta tu se posta nel fare
& per molte faccende tribulente
certo vn solo s'haria ad amare
il quale sopra ogni cosa è concrudente
la tua parte, & eletta Maria
la qual me intorno tolta non gli sia
Hora Marta s'inginochia, & Lazero dice a Giesu con grande amore.
Giesu fontana specchio di salute
riferisco a te gratie infinite
Santa Marta dice a Giesu.
Et noi laudiamo le tue gratie compiute
che ci hai del corpo, & dell'alma guarite.
Giesu risponde leuandosi da mensa
Lazero, & voi figliuole mia dilette
restate in pace, & siate benedette
Doppo la benedittione, si parte Giesu & e discepoli, & vanno in Galilea, hora vengono que giouani che cantauano, & dauongli il passo, & lamentando si di lei vno di loro dice.
Maddalena dou'è il nostro sollazzo
che t'ho io fatto che mi se si strana
io ne son pel dolor presso che pazzo
hor chi t'ha fatta a noi tanta villana
come io ho patienza, & non mi amazzo
tu mi soleui pure essere humana
Dice vn'altro con gran dolore
Deh lascia dire a me piu suenturato
Dice vn'altro come disperato
Anzi sono io che son piu mal trattato
Vn'altro con dolore dice.
O Maddalena dou'è l'amicitia
ou'è l'amor che noi haueamo insieme
tornato è il nostro riso in gran tristitia
pel sol ricordo il cor mi strugge, & preme
qual cosa mi sarà hoggi propitia
che tu guardi colui che per te geme
Marcella vdendogli si fa alla finestra, e alterata dice cosi loro.
Ho sopportato vn pezzo, hor sono stracca
fuggite presto che in capo getto acqua
E getta loro dell'acqua, & tutti si par-

sono, & vanno via, hora Lazero sentē
dosi di mala voglia; dice alle sorelle.
Che vuol dir q̄sto io ho gran duol di testa
pel gran dolore e mi par venir veno
Risponde S. Marta
O fratel nostro che cosa fia questa
tu ci hai a ciascun il cor di doglia piena
Risponde Lazero non reggendo
il capo.
Io voglio ire insul letto, io non mi rego
sorelle mie appena che io vi vego
Et tutti trauagliati lo mettono insul
letto, & S. Marta dice piangendo.
Fratel mio oime tu mi pari peggio
due volte piu che tu non eri dianzi
reggimento reale, ò alto seggio
ò gaudio nostro che ogn'altro auanzi
Maddalena altro rimedio non veggio
se non ch'al buon Giesu noi andian'inãzi
Volgesi a vn donzello, & dice
Và Neri, & a Giesu habbi narrato
come colui che gli ama è infermato
Partesi il dõzello, & va a Giesu, & mar
cella dice a Lazero cõ gran tenerezza
Lazero messer mio m'incresce molta
tanto è il grandissimo male che vâ preso,
& mai essere stato alcuna volta
non vorrei vostro male hauere inteso
Volgesi a Marta, & dice.
Si vuol madonna hauer rimedio preso
perche hauer assai febre i ho compreso
Risponde S. Marta
Moi habbiam mandato per Giesu che vẽga
accio che tosto sanità gli renda
In questo mezo giugne il messo a Gie-
su con gran reuerentia dice
O benigno Giesu somma bontade
la vostra hospita, & cara m'ha mandato
ch'io auisi alla vostra humanitade
dice che quello ch'amate è infermato
Giesu risponde al messo
Non è a morte questa infirmitade
ma solo perche Iddio sia laudato
el suo dolce figliuolo anche per lui
dimostri la sua gratia per costui
Partesi il messo senza dire altro, & vn
di casa di Lazero dice a Marta, & Madda
lena così.
Che state voi a vedere, o che pensate
certo mi fate qui bene stupire
questo vostro Giesu che voi aspettate
voi pur vedete che non vuol venire
presto per quattro medici mandate
che a me par che gli stia per morire
lo'ndugiar tanto genera gran tedio
a chi aspetta riceuere rimedio
Dipoi si volge a vn scudiere, & dice
Su tosto, & và correndo Tolomeo
pe medici ch'in casa sono vsati
maestro Antonio, & maestro Matteo
& sieno e primi richiesti, & chiamati
maestro Dino, & maestro Nereo
che sono anchora molto literati
deh vâ tosto per loro i tene priego
Risponde il donzello, & dice
Andrò messere senza metter niego
Partesi e vâ per loro, & Marta dice a
Maddalena
O Maddalena e vâ pur peggiorando
questo è a me vn dolor tanto amaro
ò buõ Giesu io te lo raccomando
nel quale spero ci porrà riparo
Giesu guarda le lagrime ch'io verso
Risponde S. Marta, a Maddalena.
Tãto mi dà il suo male ancor piu noia
dubito certo che non sene muoia
In questo giugne i medici, il primo
dice.
Bona dies che casis son suti,
che così tosto mandasti per noi
Marta risponde così.
O maestri voi siate i ben venuti
il fratel nostro ha bisogno di voi
accioche voi gli diati i vostri aiuti
degnate venir drento a veder lui
Entrano drento in camera, & giunti
allo infermo, il primo medi
co dice.
Pax vobis fratres, & nos vide venimus
Lazero risponde così pianamente
Et nos libenter vos omnis præcipimus
El primo medico si volge al secõdo
I son maestro Din sempre di quelli
che mi piace saper la cosa intera
Et volgesi a Marta, & dice
Questo male quando gli pres'egli
Dice Marta al medico
Maestro nostro egli prese hiersera

Dice Lazero
Non ch'altro par che mi dolga e capelli

Dice Marta con dolore.
Egl'ha anco la lingua molta nera

Dice il primo medico a Lazero
Porgete il braccio ch'io vi cerchi il polſo
accio ch'io vegga il mal che ſta naſcoſo
El medico trouandogli la febre
Qui è da dargli vn poco di ſciloppo
ch'ame mi par che gl'habbi la contina
Riſponde maeſtro Dino.
Io ſi mal volentier gl'infermi toco
però ch'io temo di maggior di ruina
Riſponde maeſtro Dino a meſſer Matteo
Pur date il ſegno che noi facciam preſto
Guardando il ſegno dice
Qui biſogna ordinar la medicina
perche glie tutto quanto pien d'humori,
& ſon radice di molti malori
Et volgeſi a Lazero, & dice
Lazero e non ſi vuole ſgomentarſi
penſate che ne verrà de maggiori
Volgeſi a quelli di caſa
Hor togliete garofani, & mentaſtro
& al cuor gli farete vn po d'impiaſtro

Riſponde il primo medico
Et preparate ella mi pare ſceſa
qualche coſetta ſi vuole ordinargli
che ſe l'haueſsi pure tal via preſa
addoſſo non ſi puo abbarbicargli
Riſponde il medico ſecōdo.
Vorraſsi fargli ben qualche difeſa
ma hoggi non mi pare niente darli
pigliam licentia, & tornerem domani
Riſponde Lazero, & dice
Io vi ringratio tutti andate via
Hora ne vanno in ſala, & S. Marta
dice loro coſi
Credete voi maeſtro che guariſca
Riſponde il primo medico
A dirui il vero manifeſto, & non ce graſcia
che di queſto gran male e non periſca
ſe queſta febre che gl'ha non lo laſcia
ma quel che piu di lui mi sbigottiſca
ſi che gl'han ſuperato grande imbaſcia.
Riſponde maeſtro Matteo,
& dice.

Al tutto e non ci dà il cuor di guarirlo
non habbiamo fiducia in ello
Risponde il primo medico, cioè maestro Antonio, & si volge a Marta, & dice così.
I so per mitigare alquanto el caldo
della terribil febbre che l'affanna
date quà il libro ch'io possa purgarlo
e fare buon di dargli vn po di manna
& mescolata con ispigonardo
ch'a tutti vn poco di mal spesso aggraua,
se non al digiuno il rimedio fia questo
dargli dello stillato, & pollo pesto
Et volgesi a compagni, & dice
Dicite vos quid vobis videntur
prenosticemur, & fiat concorditer
Et l'altro maestro Sacchello dice
Si non reciperentur cito morentur.
Dipoi risponde
Sic ego dico Il secondo
Et ego similiter Dipoi il primo dice.
Impensa eminum, e tempus perderentur
nam signam multa indicat mortaliter
Hora si volge a Marta per tutti, e dice.
Ne habbiamo tutti insieme disputato
restate in pace al tutto eglie spacciato
Pigliono hora licentia, & vannosene a S. Marta, tornando a Lazero vn dõzel lo si gli fa incontro con grande amore gli dice così.
Potremmo noi saper madonna nostra
dicerto come stà il nostro signore
Risponde S. Marta.
Per satisfar alla carità vostra.
egli stà molto male al parer mio
Risponde vn donzello con prieghi
Noi per beniuolenza che e ci mostra
con voi insieme il verremo a vedere
Vanno con S. Marta, & giunti dice vno per tutti.
Messere Iddio vi facci sano, & lieto
Marta dice a Lazero.
Rispondi fratel mio tu stai si cheto
Risponde Lazero con grande affanno, ch'apena puo parlare, & dice
Voi siate e ben venuti tutti quanti
e tu dolce sorella mia che se con loro
Risponde S. Marta.
Noi siam per te fratello in dolor tanti
chi ti torrà da noi dolce tesoro
Maddalena con dolore dice.
Giesu ascolta i nostri amari pianti
deh giugni Giesu mio ch'io mi martoro
Hora Lazero cominciando a morire con piana uoce dice.
Non piu sperate ch'io m'auio forte
& gia sento le pene della morte
Risponde Marta piangendo,
Oime questo è vn caso molto in furia
correte qua damigelli, & famigli
In questo corrono tutti a Maddalena piangendo dice.
O morte tu ci fai pur troppa ingiuria
qual sara piu per noi che ci consigli
Volgesi Lazero a quelli d'intorno
Poi ch'io m'auio donzelli, & damigelle
vi racomando qui le mie sorelle
Marta dice a Maddalena piangendo
Non sarà mai possibil ch'io sopporti
questo dolor si forte, & atroce
mancati sono e rimedi, e conforti
odi Giesu le mia piangente voce
Risponde Maddalena piangendo.
Presto presto fratel sarai fra morti
sol tal pensier sopra ogn'altro mi cuoce
In questo Lazero da e tratti, & vn de maggior tutto affannato gridando
E muore e muore correte quà tutti
Mouendosi tutti rispondono
Sciagurate a noi, noi siam distrutti
In questo muore veggendolo morto stando alquãto con Marta poi dolcemente dice
A me mi par gia morto, & derelitto
Risponde vno de maggiori, & dice a S. Marta con passione.
Tutta via cresce in forza la penuria
ò fratel mio doue ne sei tu ito
Rispondono le donne.
Madre mia dolce gliè ito molto in furia
Risponde S. Marta amaramente piangendo, & dice.
Tu m'hai dolce fratel s'il cuor ferito
ch'appena ch'io ti scorgo ò alma pura
Risponde Maddalena
Occhi mia fate di lagrime vn riuo
piangendo quello ch'è di vita priuo
Risponde Marta
Morte perche ci hai tu si tosto priua
tu sei molto terribile, & oscura
Rispõde

Risponde Marcella

A pianger mio messere farò chi riuo
perche l'amauo quanto creatura

Risponde Maddalena

Quanto sarebbe me non esser viua
che sentir tanta pena acerba, & dura
che spento sei per me ò caro lume
ò gemma nata d'ogni buon costume

Risponde Marta.

Qual somiglianza, & costumi, & gesti
o qual virtu a te si raguagliaua

Risponde Maddalena

Vno scontento mai tu non ci desti
ò bocca qual sempre ben parlaua

Vno de maggiori risponde p tutti

Care madonne a noi n'incresce molto
di tanto bene che da nostri occhi è tolto

Vno di loro dice.

A me mi parrebbe di riporre
che gl'è pure che e morì vn gran pezzo

Dice Marta, & Maddalena

Oime oime voletecelo voi torre
il fratel nostro primo, & nostro sezzo

Maddalena dice a Giesu infra se.

Giesu la tua pietà non ci soccorre
Deh guarda come gliè morto, & disteso

Dipoi Marta dà vna vesta bianca a coloro chel portono a sotterare.

Togliete questo poi che va sotterra
tanta bellezza chel cuor nostro afferra

Vno di loro dice a tutta dua

Dipoi che l'alma dal corpo è rimossa
al tutto non mi par piu da tenerlo
noi lo vorremo portare alla fossa

Rispondono le sorelle

Che non habbiam mai piu a riuederlo
tanto ci è dura anchor questa percossa

Parecchi lo pigliono, & dicono.

Noi lo portiano con vostra licentia
assai ci duole habbiate patientia.

Escono di casa col corpo, & Marta, & Maddalena vanno loro drieto piangẽdo con tutti glialtri, & giunti al monumento lo sotterrano, & Marta, & Maddalena ritornarono con glialtri in casa & lamentandosi insieme, & prima Madalena.

Piu dolce fratel mio qui non ti trouo
morte tu ci hai pur posto vn grãd'assedio
piu non senti tal duolo che per te prouo
tutta mi manco per angoscia, & tedio

Risponde Marta.

Dolor per ti fratel sento di nuouo
morte a te non si troua alcun riparo

Vna donna dice alle sorelle

Deh non piangete piu care sorelle
gliè reggimento nostro ò meschinelle

Hora vengono parecchi Giudei p cõfortarle, & vno dice per tutti.

Certo la morte ci ha fatto gran torto
cibando noi di si aspre viuande

Risponde Maddalena.

Deh guardate fratelli e nostri guai

Risponde vn Giudeo

O Maddalena e ce ne incresce assai

Hora viene vn'altra squadra vno dice per tutti.

Iddio ui salui, & consoli ciascuna
noi sian venuti a consolarui vn poco
del fratel vostro del qual si ragiona
quasi doue siamo iti in ogni loco

Risponde Marta.

Non isperiamo piu in cosa alcuna
senõ nel buon Giesu qual sempre inuoco

Dua giudei diceuano insieme

E noi vegniam con voi a condolerci
& in quel che noi possiam a proferirci

S. Marta risponde.

Quel vero e sommo Iddio chel ciel gouerna
per sua potentia, & l'vniuerso regge
vi ristori per noi in vita eterna
numerando anche voi della sua gregge

Maddalena risponde loro

Iddio vi doni gratia in sempiterna
che'n carità adempiate la legge

Rispondono dua di loro insieme

Noi il facciam volentier madonna nostra

Rispondono le sorelle a loro.

Noi accettiano la carità vostra

Rimangono i giudei in casa, hora Iesu dice a sua discepoli.

O dolci, & cari diletti mie discepoli
ritorniano in Giudea vn'altra volta

Risponde S. Thommaso.

Maestro nostro tu sai che i Giudei
ti van cercando con malitia molta
per lapidarti que pessimi Giudei
& tu vuoi ire fra quella gente stolta

Risponde Giesu a discepoli

Hor non è anchora dodici hore il giorno

che si prende pel sol ch'è gia d'intorno
Colui che và di dì, và saluo, & puro
però che vede del mõdo la luce
ma chi di notte va, non va sicuro
che non è lume che saluo il conduce
e questo tale tenebroso e scuro
gia nullo splendore in lui riluce
Dice S. Tomaso a Giesu, che vuol'ãdare:

Se dorme e sara sano veramente
che agli infermi, e buon segno il dormire
non è da dubitarne di lui niente
essendo cosi ben ito a dormire
Risponde Giesu a gli Apostoli.
Sappendo voi che io non vi sono stato
Lazero è morto, volete voi venire
San Tommaso si volge a discepoli, e dice.
Cari frategli io insieme con voi
andiamo tutti, & morriam con esso lui
Dipoi Giesu si parte, & vanne con i discepoli in Bettania, & vdendo vno amico di Marta, che Giesu veniua, pianamente a Marta all'orecchio dissegli come Giesu viene, & Marta si parte pianamente, & vagli incontro giunta s'inginocchia dicendo con grande humanità.
Se tu ci fussi stato ò signor nostro
el mio fratello non sarebbe morto
ma so ben quello che domanderai a Dio
certamente da lui n'harai conforto
egliè si giusto gratioso, & pio
sempre te dato quel che gli hai porto
Risponde Giesu a lei.
Ascolta hospita mia quel ch'io fauello
che risuscitera il tuo fratello
Lazero nostro dorme, ma io vo ire
a farlo di tal sonno risentire
Risponde Marta a Giesu.
So ben chel di del giuditio finale,
con glialtri morti e de resuscitare
quando ogni creatura rationale
nel proprio corpo debbe ritornare
Risponde Giesu a Marta, & dice.
Non sai ch'io son la resurrettion supernale
& che possibil m'è quel ch'io vo fare
i sono la resurrettione, & vita

di ciascuna anima del corpo partita
Chi spera in me,& fermamente crede
& viuera se fusse etiandio morto
& chinque viue, & in me habbi fede
mai non morrà,ma andrà a diuin porto
dou'è ogni dolcezza,e ogni conforto
& credi questo con perfetto core
Risponde Santa Marta, & dice humilmente.
Io credo certo dolce mio signore
che tu sia vero Iddio, & signor giocondo
& che Dio,& tu siate vn spirto viuo
che sei venuto a redimere il mondo
a ciascheduno del paradiso primo
tu sei potente in cielo,& nel profondo
Iddio vero,eccelso,& re diuino
tè laudo,te adoro,& te magnifico
onnipotente Iddio te glorifico
Partesi Santa Marta, & va a Maria Maddalena, & dice in silentio maestro vo a te,vdendo che Giesu veniua subito si parti,& i Giudei gli andauano drieto credendo che andassino al monumento a piangere, & giunti a pie di Giesu s'ingi nocchia piangẽdo dice.
O signor mio se tu ci fusse stato
e non sarebbe morto el mio fratello
quanto t'ho io Giesu col cor chiamato
maestro mio immaculato agnello
per certo a lui gli sarebbe giouato
solamente Giesu pel tuo vederlo
Giesu si turba nello spirito, & veggendo piangere Maddalena la grimando dice.
Ditemi doue voi l'hauete posto
Risponde S.Marta
Venite signor mio voi lo vedreti tosto
Partesi Giesu e va inuerso il monumẽto doue era il fratello essendo al monumento presso dua giudei dicono l'uno a l'altro così.
Deh guata vn poco come costui l'amaua
per certo io non l'harei giamai stimato
Vn'altro dice così
Costui che sordi,& retratti sanaua,
& che aperse gliocchi al cieco nato
se costui tanto amor gli portaua
non poteua egli hauerlo liberato
accio che per piu gratia seguissi
non poteua far si che non morissi
Giesu dice a gli Apostoli.
Leuate via quella pietra possente
Risponde S. Marta
O dolce signor mio,hor che dirai
pero che glie gia tanto puzolente
glie quattro di che mori oggi mai,
Risponde Giesu.
Tu non hai Marta quel ch'io dissi amente
non ti dissi io,se tu crederai
che tu vedrai la gloria d'Iddio
hor ritieni nella mente il parlar mio
Hora Giesu vn'altra volta turbandosi nello spirito s'inginochia,& orando al padre dice.
Gratie ti rendo padre onnipotente
in uniuerso infinito,& in eterno
che m'hai vdito Giesu dolce è clemente
ben che tu sempre m'odi in ogni lato
questo e detto pel popolo qui presente
accio che creda che tu m'hai mandato
Giesu stando discosto al monumento grida con gran voce dicendo.
Pel vero Iddio che luniuerso adora
per sua potentia Lazero vien fuora
Lazero si lieua su, & Giesu dice agli Apostoli.
Sciogliete tosto,& lasciatelo andare
Mentre che lo sciolgono Marta dice a Giesu,
Noi ti laudiamo Giesu Clemente,& pio
Lazero risuscitato dice.
Creda ciascuno per certo senza errore
che glie il vero figliuol del sommo Iddio
Parechi dicono.
Tutti vogliamo in te Giesu tornare
Parechi dicono vsati insieme con riuerentia.
E anche noi? vn'altro? & io? vn'altro
& anche io? Parechi altri dicano.
E noi crediamo in te tutti quanti
vero figliuol di Dio santo,de santi
Marta,& Maddalena
Gratie rendiamo a te signore eterno
per la infinita, & magna virtu tua
laudiamo te figliuolo d'Iddio superno
benediciamo la gran potentia tua
te adoriamo ò lume sempiterno
noi ti glorifichiamo tutti a dua.

Lazero dice.

I rendo gratie a te bontà infinita
che risuscitato m'hai da morte a vita
Benedetto sia tu Giesu che vieni
nel nome dello eterno creatore

Vna parte dicono

Benedetto sie tu che ci sostieni

La seconda insieme

Benedetto sie tu che infino a morte

Lazero dice a Giesu

O largitor di tutti quanti e beni
gratie ti rendo con tutto il mio cuore

Parecchi dicono insieme

Dolce Giesu per piu consolatione
donaci a tutti la tua benedittione

Risponde Giesu benedicēdo il popolo

Benedittione del padre che è in cielo
sopra di voi discenda in tutti quanti
la qual vi doni feruente e buon zelo
a credere tutti in lui ferma e costanti
che per voi spogliare, il mortal velo
fruir possiate il cielo con gli altri santi
ciascun s'ingegni d'esser fra gli eletti
restate in pace, & siate benedetti

Giesu si parte co discepoli sua, & l'angelo dà licentia, & dice

Voi che hauete la santa storia vdita
di Lazero, di Marta, & Maddalena
ciascun si degni seguitarlo in vita
Giesu seguendo in pouertà, e pena
accio che tutti quanti alla partita
fruir possiamo quella gloria infinita
doue vedremo Iddio in trino, & vno
pel quale habbi licentia ciascheduno.

In Firenze appresso la Badia. MDLXI.